



Merccoledì 10 Giugno 2026
www.quotidianodipuglia.it



Cultura & Spettacoli

Eureka a Bari: festival, musica e imprese culturali «Un confronto per il futuro creativo della Puglia»

Il percorso di avvicinamento alla terza edizione di Eureka, la Fiera dell'Impresa Creativa in programma a Pordenone il 5 e 6 novembre, passa anche da Bari. «Una delle città più significative per noi», spiega Guido Guzzoni, manager, progettista, autore e docente universitario che da trent'anni si occupa di gestione museale, progettazione e pianificazione culturale, qui in veste di curatore del roadshow di avvicinamento alla due giorni fieristica, ma anche di vecchia conoscenza della Regione Puglia, per la quale firmò il Piano Strategico Cultura nel biennio 2017-2018. Si dice infatti «sentimentalmente legato a questa regione», prima ancora di introdurre gli ospiti con i quali discuterà - all'interno del Teatro Kur-



Il confronto di ieri al Kursaal Santalucia di Bari, una tappa nel percorso di avvicinamento alla terza edizione di Eureka, la Fiera dell'Impresa Creativa che si terrà a Pordenone

saal Santalucia - di «Ibridazioni fra grandi eventi e music business, nel quadro dell'internazionalizzazione del mercato italiano».

Un ragionamento a più voci sulle strategie culturali da mettere in campo in un territorio che negli ultimi quindici anni ha registrato un tasso di proliferazione di rassegne che potreb-

be addirittura far pensare a un «effetto doping». Un rischio che - a sentire Vincenzo Bellini, imprenditore e presidente del distretto Puglia Creativa - non stiamo correndo: «L'epoca post Covid ha senz'altro ingenerato una grande espansione dello spettacolo dal vivo. Fatta salva la positività di una certa competizione, oggi ai festival spetta di-

mostrare di essere in grado di rimanere in piedi, magari ripensandosi in chiave innovativa o sperimentale», considera. Si riferisce a quei «250/300 festival che attraversano il territorio regionale, escludendo sagre e carnevali», di cui parla Paolo Ponzio, presidente del Consorzio Puglia Culture. Una pluralità di attori e una varietà di offerta

che giudica positivamente, pur evidenziando l'esistenza di settori «saturi», come quello editoriale, «che vale tre volte il comparto musicale», e altri meno praticati e diffusi, come quello coreutico.

Spazio alla danza in Puglia, dunque, magari grazie a qualche virtuosa collaborazione: «Anche con la Scala», ipotizza Maria Carmela Ostillo, docente di Marketing e Vendite a Milano, che si autodefinisce, semplificando, «bocconiana e tarantina». Aprire il governo della programmazione a collaborazioni extraterritoriali potrebbe essere, a suo dire, una mossa vincente: «Questo non significa farsi colonizzare, ma servirsi di competenze che esistono altrove per dare nuova linfa al territorio», spiega, pensando quindi a una «cooperazione focalizzata sul sapere in Puglia». Le fa eco Lisa Nitti, marketing & communication manager di Borgo Egnazia, la cui esperienza nel resort di Savellieri parla proprio di «un luogo di acco-

glienza internazionale creato grazie e attraverso il legame con il territorio».

In quest'ottica, concerti, festival, ospitalità, si trasformano in veri e propri hub di attrazione turistica, dunque in motori di sviluppo per l'intero sistema economico territoriale. L'evento ha puntato i riflettori sul mondo delle Imprese Culturali e Creative, prezioso volano di sviluppo che (secondo i dati del rapporto «Io sono Cultura 2025» della Fondazione Symbola) genera in Puglia 2,7 miliardi di euro di valore aggiunto, occupando oltre 32mila lavoratori e lavoratrici e rappresentando quindi il 3,3% dell'economia pugliese.

R.Tra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri al Kursaal Santalucia tappa di avvicinamento alla terza edizione della Fiera che si terrà a Pordenone

Focus sul settore che a livello regionale conta 32mila lavoratori generando 2,7 mld di valore aggiunto

